

Querrele tutta bergamasca tra il senatore di Forza Italia e il ministro di An sulle procedure d'elezione. «Servirebbe più tempo». «Ci sono le migliori garanzie di correttezza»

Pessina: il voto degli italiani all'estero a rischio brogli. Tremaglia: è inaudito

Il voto degli italiani all'estero è a rischio di brogli? È il senatore di Forza Italia Vittorio Pessina a lanciare il sasso, in un'intervista rilasciata a *Voti e Voto*, programma che il canale satellitare Leonardo dedica al voto degli italiani all'estero, ripresa dall'Ansa: «Il sistema attuale non fornisce garanzie di correttezza, sarebbe stato meglio rimandare, mandarlo, replica il ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia, innescando una querelle tutta bergamasca».

«È poco nobile - sottolinea il ministro Tremaglia - che un senatore della Repubblica tenti ancora una volta di non far votare gli italiani all'estero».

Al centro della contesa i voti che gli italiani residenti all'estero potranno esprimere per la prima volta nel contesto delle prossime elezioni politiche: serviranno ad eleggere dodici deputati e sei senatori e, con il nuovo sistema elettorale,

avranno certamente un peso non trascurabile.

«Dobbiamo ricordare a Pessina - dichiara il ministro Tremaglia - che noi abbiamo fatto questa battaglia di "civiltà", per oltre trent'anni e che abbiamo cambiato, per ben due volte, perfino la Costituzione: la legge di attuazione della Costituzione è stata approvata il 20 dicembre 2001. Siamo alla vigilia di un fatto veramente storico: per la prima volta milioni di italiani all'estero che erano stati cancellati dai loro diritti, vanno a votare per il Parlamento italiano ed esprimeranno 12 deputati e sei senatori. Pessina sa che per rinviare il voto, dovrebbe lui cambiare la Costituzione, e certamente sa che questo è impossibile. Il suo è uno sbandamento politico, veramente assurdo».

«Dico questo - prosegue il ministro - con amarezza, perché conosco Pessina. I suoi sentimenti nazionali. Ma confermo ancora una volta che nessuno può togliere 12 deputati e sei senatori italiani all'estero al Parlamento nazionale».

Pessina, senatore eletto a Bergamo, garante per Forza Italia per le comunità degli

italiani nella East Coast degli Stati Uniti, getta acqua sul fuoco, ma non rinuncia a mettere in luce i rischi che, a suo parere, inquinano la procedura di voto per gli italiani all'estero: «Non metto assolutamente in discussione l'opera del ministro Tremaglia, personalità di spicco del mio collegio elettorale e da me stimato per le sue storiche battaglie a favore dei nostri connazionali all'estero. Quelli che ho messo in evidenza sono problemi tecnici, che potranno essere risolti col tempo. Pesano quindi le mie forti perplessità sul sistema e le modalità del voto per corrispondenza con il sistema attuale. Sarebbe stato meglio disporre di un tempo più lungo per permettere di ovviare ai rischi che l'esperienza di precedenti votazioni hanno fatto emergere, ma non ho mai detto che si deve spostare il voto, sono stato male interpretato. So che non è possibile. Spero comunque che il mio grido di allarme ci consenta almeno di limitare i pericoli. Ho sollevato il problema perché è meglio prevenire che curare, ed è giusto che i consoli prestino particolare attenzione in questa occasione, davvero importante».

Secondo il senatore Pessina il sistema attuale non permette un controllo nella coerenza tra votante e chi compila la scheda di corrispondenza. Le schede vengono mandate a tutti coloro che hanno diritto al voto. Ma c'è il rischio poi che a compilare materialmente, in particolare per quelli che hanno delle difficoltà come gli anziani o gli immigrati di seconda generazione, siano altri degli italiani del quartiere, che magari sono anche i caridiati. Per questo sarebbe importante introdurre controlli diversi a livello consolare. Queste procedure potrebbero portare a contestazioni e ricorsi.

Un altro aspetto controverso è quello delle liste elettorali. «Ci sono ancora problemi - afferma Pessina - nell'individuazione di chi

sarà il soggetto votante. È stato fatto, tra le liste dell'Aire (Anagrafe italiana residenti all'estero) e quelle del ministero dell'Interno al 31 dicembre 2005, un riallineamento ancora perfezionabile: ci sono tuttora posizioni non chiarite. Servirebbe un vero e proprio censimento di chi ha la cittadinanza italiana e risiede all'estero, requisiti essenziali per votare».

Si tratta di un problema vecchio e ampiamente superato - replica Mirko Tremaglia - grazie all'intervento del governo che, con un'operazione di mailing, ha riordinato gli elenchi dei connazionali con diritto di voto. Voglio quindi rassicurare il senatore Pessina sull'efficacia degli strumenti messi in campo e sulla

necessità di offrire una possibilità concreta alle tante comunità degli italiani all'estero, per tutelare il sacrosanto diritto di esprimere il proprio voto».

Sabrina Penterini



Mirko Tremaglia



Vittorio Pessina